

Sono due dei 10 punti individuati da PwC per accelerare la transizione energetica post Covid. Ma servirà un approccio di sistema

Le chiavi dell'energia verde? Digitale e meno burocrazia

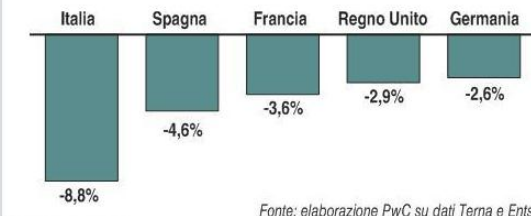
DI NICOLA CAROSIELLI

Promozione di un approccio di sistema che favorisca il Green Deal, spinta alla crescita dimensionale, sburocra-tizzazione dei processi per creare le infrastrutture della transizione energetica e potenziamento dell'offerta digitale. Sono queste alcune delle 10 priorità d'azione individuate da PwC Italia per gli operatori del mondo energetico (che *MF-Milano Finanza* è in grado di anticipare) in un *paper* dedicato alla nuova transizione energetica, che sarà oggetto del digital event organizzato oggi dalla società di consulenza e a cui prenderanno parte, tra gli altri, oltre ad Andrea Toselli e Alessandro Grandinetti (rispettivamente ceo e partner, energy, utilities and resources leader e clients and markets leader di PwC

Italia), il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli, Marco Alverà (Snam), Massimiliano Bianco (Iren), Sabrina Corbo (Green Network), Renato Mazzoncini (A2A) e Carlo Tamburi (direttore Enel Italia). Gli operatori insomma dovranno ripensare l'offerta e anche i processi produttivi con un atteggiamento *sail not rail*, cioè flessibile. Anche perché «arriviamo da una situazione post-bellica, con lo shock sulla domanda di energia più grande degli ultimi 70 anni; un declino a livello globale superiore al 6%», ha detto Grandinetti a *MF-Milano Finanza*. In particolare, oltre a un'azione per attuare

RIDUZIONE DOMANDA DI ELETTRICITÀ IN EUROPA

Variazione % media su base annua marzo '20/'19



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Fonte: elaborazione PwC su dati Terna e Entso-E

il Green Deal che coinvolga stakeholder e istituzioni e identifichi strategie vincenti per accedere ai finanziamenti europei e a forme di debito sostenibile, servirà cogliere le opportunità di crescita degli

operatori, elemento-chiave per realizzare gli investimenti richiesti dalla transizione energetica, tramite riforme per migliorare la competitività del sistema Paese, magari anche tramite possibili «bonus aggregazioni». Servirà poi realizzare infrastrutture a supporto della transizione energetica e dell'economia circolare anche tramite misure fiscali adeguate. Senza dimenticare la semplificazione dell'iter autorizzativo per la realizzazione delle infrastrutture e la diversificazione delle fonti energetiche (come l'idrogeno). O, ancora, il ruolo delle digital upskilling e lo sviluppo delle smart city. (riproduzione riservata)

